

“CANE DA PASTORE ABRUZZESE”, GIUNTA E PROVINCIA L'AQUILA APPROVANO MODIFICA DENOMINAZIONE

1 Ottobre 2021



L'AQUILA – La giunta regionale dell'Abruzzo e il Consiglio provinciale dell'Aquila hanno approvato una mozione, su proposta rispettivamente dell'assessore alle Aree interne Guido Liris e il consigliere Gianluca Alfonsi, per il cambio di denominazione della razza canina da “pastore Maremmano-Abruzzese” o “mastino abruzzese” in “pastore Abruzzese”.

“È un risultato che rende onore a un'autentica icona della nostra regione”, afferma l'assessore, “storicamente associata alla pratica della pastorizia che per secoli ha rappresentato la spina dorsale dell'economia della montagna e delle aree interne in generale”.

“La politica deve stare dalla parte di chi lotta per la tradizione e il rispetto di ciò che appartiene all'Abruzzo”, aggiunge.

“Insieme agli allevatori e al circolo Cpma (Circolo del pastore maremmano abruzzese) faremo questa battaglia al livello nazionale perché è giusto che l'Abruzzo ottenga ciò che storicamente gli è sempre appartenuto”.

“Il canis pastoralis o pequarius ('pecoraio') dal pelo bianco, di cui scrivevano già in età romana Catone, Columella, Varrone e Palladio, ha continuato a svolgere indisturbato le sue mansioni di guardiano di greggi nel corso dei secoli, senza mai allontanarsi dall'appennino centro-meridionale dove aveva fatto specie a sé”, ricorda l'assessore Liris, che ringrazia anche l'assessore al Turismo Daniele D'Amario che ha sostenuto la proposta.

Il cane pastore abruzzese era stato riconosciuto patrimonio culturale da una legge nazionale nel 2019, che recitava: “Il cane bianco italiano da custodia delle greggi, capolavoro della collettiva e plurimillenaria opera di selezione genetica delle genti della montagna abruzzese, è stato ed è elemento insostituibile nell'attività armentaria ecocompatibile della tradizione pastorale abruzzese”.

La delibera licenziata oggi dall'esecutivo regionale modifica la legge regionale n.21 del 9 luglio 2016, sostituendo l'attuale denominazione di “Cane da pecora abruzzese” o “mastino abruzzese” in “Cane da Pastore Abruzzese”, tutelando il valore della razza canina e la sua identità considerando la sua storicità e al suo territorio di provenienza.

“La terminologia ‘mastino’ infatti, benché usata”, si legge nella relazione illustrativa del disegno di legge, “è da considerarsi desueta e, soprattutto fonte di forte confusione, avendo ormai la cinofilia individuato nei mastini i cani di impronta molossoide, che poco hanno a che vedere con la funzione del cane bianco da pecora”.

“Peraltro, il 19 marzo 2017 anche l’Assemblea generale dei soci del Cpma, unica associazione riconosciuta dall’Ente Nazionale della Cinofilia per la tutela della razza, ha formalmente richiesto la modifica del nome ufficiale della razza da ‘Cane da Pastore Maremmano Abruzzese’ in ‘Cane da Pastore Abruzzese’, confermando che quest’ultima sia la denominazione maggiormente indicata per individuarne correttamente la funzione e l’origine”.

“Il 31 ottobre 2019”, ripercorre la relazione, “è stato sottoscritto un documento con il quale anche i gruppi cinofili abruzzesi Enci, prestavano il proprio appoggio e sostegno all’iniziativa posta in essere dal Cpma. L’uso della terminologia ‘mastino’ appare quindi anacronistico e non corretto”.

“La proposta nasce dalla necessità di ristabilire un’obiettiva verità storica, che accompagna la lunga e millenaria tradizione transumante Abruzzese – spiega inoltre Alfonsi -. L’esigenza di controllare e difendere le numerose greggi nei percorsi tratturali, verso il mare in inverno e il ritorno sui verdi pascoli montani in estate, maturò la consapevolezza di crescere e educare cani per svolgere questo lavoro; per secoli, il cane del pastore abruzzese, è stato fedele compagno e amico fondamentale nel duro impegno quotidiano, un riconoscimento e connubio che, nella stessa denominazione, ritrova l’essenza della storia d’Abruzzo: ‘cane Pastore Abruzzese’. Con la mozione approvata, abbiamo investito il presidente, Angelo Caruso, ad attivarsi, presso tutti i soggetti preposti, per il cambio di denominazione da ‘cane pastore Maremmano-Abruzzese’ in “ cane pastore Abruzzese”, e ripristinare l’autenticità che appartiene soltanto al nostro patrimonio culturale”. L’istanza è stata presentata dal C.P.M.A. (Circolo del Pastore Maremmano Abruzzese), unica associazione a tutela della razza, all’Enci (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana), all’F.C.I. (Federazione Cinologica Internazionale) e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.